

come si dice, ha fato amazar Janus bassà primo homo l'avesse, perchè l'era amico di nostri. Conclude, certissimo questo Marzo la soa armata, qual si fa a Constantinopoli, e questa soa uscirà e darà bota contro cristiani. Dio voglia non tocha a nui; ma è bon far ogni cossa, non darli causa siamo li primi, perchè vedendosi un bel tratato, non sparagnerà a niun, perchè vol dominar el mondo, se la morte non se li o pone. Di Rodi, non l'ama tuor quella impresa; à fato trieva per do anni, ma vol tor tal impresa contra cristiani che da se Rodi li mandì ubidientia, per non perder tempo a quella impresa, come fe' so avo.

68\* Dil Sophi dice li par cosse di Urlando, assae fama, ma non si vede effecti. Dicono si vol conzonzer con quelli de le barete verde over rosse, e venir; ma mai non vien. Turchi dicono sophiani è valenti homeni, ma che non vegnirano contra il so' Signor, perchè hanno provà il so' valor fino in caxa soa, perchè el Signor tureho andò fino in Tauris. Dice, il Signor è di statura piccolo e ochie grossi, color livido e terreo, non par però erudo nel volto. Non dà audientia a niun se non con gran reputation, ma vestito di certo panno con . . . d'oro . . .

69 *A dì 8.* Fo la Conception di la Madona. Fo grandissima pioza la note, la matina e tutto il zorno; la qual festa si varda per la terra da pochi anni in qua, et ai Frati Menori et a la Misericordia si fa solenissima festa.

Vene in Colegio sier Tomaxo Venier tornato consolo di Alexandria, et referi di quelle cosse, et zereha cotimo et mandar galie più a quel viazo non lauda, perchè non si farà nulla fino le cosse non si conza; ma ben mandar nave; e altre particolarità. Di la qual relazion, di parte di quella, fo sagramentà il Colegio, e comandà grandissima credenza.

*Di Roma, fo letere di l'Orator nostro, di 3.* Come il Papa partiva per . . . et colloqui auti insieme. Et risponde a le letere scriteli per il Consejo di X con la Zonta, drizate ai Capi: come el Papa si scusa non ha messo in quelli capitoli venetiani nominati per mal; et altre parole *ut in eis*, et andava *de cætero* riguardoso. *Item*, il vescoado di Toledo par sia stà dato il titolo al cardenal di Chievers nepote, et l'intrada, ch'è ducati . . . mila a l'anno, partida per terzo: una parte a esso cardenal, una parte al prior di Chastiglia, et una parte al cardenal Santa †, che è a Roma et negocia le cose di Spagna. Nè altro se intese esser di novo.

*A dì 9.* La matina nulla fu di conto, nì letere da conto.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii, justa il consueto.

In questa matina, fu scoperto et compito el fuso dorato *noviter* dil volto di la chiesa di San Marco, a la porta granda, dove sono figure. Et è bello, che prima era di piera *solum*, al presente li Procuratori l'ha fato dorar et fa bellissima vista; sichè si fa bella dita fazà.

*A dì 10.* Se intese questa matina, come eri sera a hore do di note, davanti la soa porta a San Stin, andato a caxa, fu dà de un fuseto a Mantelin capitano di le barche di Cai di X, et a hore 5 morite.

Vene in Colegio domino Lodovico de la Torre dottor, orator di la comunità di Verona, venuto per certe ville è soto Lignago, qual la comunità di Verona voria fusse soto Verona. Fu commesso, per la Signoria, ai Savii ad aldirlo etc.

Vene uno cugnado dil capitano Rizan, che è in preson in li Cabioni, qual è todesco, insieme con sier Zuan Antonio Dandolo è sora i presoni, et fe' oferta a la Signoria donar 2000 roveri è su quel di Gorizia per bisogni di l'Arsenal et si lassi suo cugnado in libertà; qual darà piezaria di ducati 8000 di non si partir di questa terra senza licentia. Et alcuni di Colegio voleva acetar, altri non li parse.

Da poi disnar, fo Colegio dil Principe, Signoria e Savii, per aldir le cose di l'Arsenal, che importa assae a meterlo ben in ordine. Et parloe e referi sier Ferigo Morexini patron a l'Arsenal quello ha operato zercha legnami in Histria, et come ne resta gran numero, che bisogna farli condur etc. Parlò *etiam* sier Alvise di Prioli, fo provedador a l'Arsenal, che bisogna danari per meter in ordine almen 40 galie sotil. Et fo termenato darli ducati 4000 dil sal, da poterli obligar etc. Questo è nulla. Bisognaria far provision di 100 mila ducati e meter qualche angaria, *tamen* niun vol meterla.

*Di Milan, fo letere dil Caroldo secretario, di 4, qual manda letere di Franza.* Et come era zonto de li, a di . . . , lo illustrissimo monsignor di Lutrech, intrato in Milan con grandissimo triumpho soto l'ombrela come Locotenente regio. Et colloqui auti col dito secretario, come el vol venir in questa terra insieme con il marchese di Monferà, che doveva venir, et quello di Salucia; et altre particolarità.